

# Vita in CAMPAGNA

[www.vitaincampa.gna.it](http://www.vitaincampa.gna.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.



# È un rospo. No, una rana... Boh!

Probabilmente vi siete resi conto che quando s'incontra un rospo o una rana, a volte si fa un po' di confusione e all'uno, spesso, viene attribuito il nome dell'altra. Badate bene che anche molti adulti non sanno bene distinguere una rana da un rospo. Vogliamo scoprire quali sono le differenze tra questi due animali in modo poi da correggere pure mamma e papà se dovessero sbagliare?

Innanzitutto bisogna conoscere quali sono le loro abitudini. Come saprete, entrambi **sono degli anfibi, cioè hanno una doppia vita: acquatica e terrestre**. Rane e rospi, infatti, nascono in acqua, hanno una vita subacquea allo stadio di **girino (foto 1)**, poi **dopo una metamorfosi si trasformano in adulti** con le sembianze che tutti conosciamo. A questo punto attenzione!

Le **rane** rimangono in acqua e



1

*I girini sono lunghi da 1 a 3 cm e diventano adulti dopo 2-3 mesi quelli dei rospi e 3-4 mesi quelli delle rane*

vivono perennemente nello stagno, uscendo a volte sulla riva per cercare insetti o vermi, ma avendo sempre cura di avere l'acqua nelle vicinanze.

I **rospi**, invece, abbandonano l'acqua dopo la loro trasformazione da girini in adulti e vi fanno ritorno solo l'anno dopo, in primavera, per deporre le uova. Nel frattempo compiono un lungo percorso, a volte anche di vari chilometri, per raggiungere il bosco, la campagna, gli orti e i giardini. Vi è poi da dire che preferiscono uscire allo scoperto durante le ore serali o notturne e uscire allo scoperto di giorno solo quando piove. Dunque, se vedete un animaletto che saltella in mezzo ai vasi di fiori della mamma o nell'orto del papà, sappiate che è sicuramente un rospo e che non può essere una rana.

Inoltre sappiate che la rana saltella sempre, mentre il rospo

avanza anche camminando.

Se, invece, vi trovate a camminare sul bordo dello stagno la faccenda del riconoscimento si



2

*Le rane*



4

*I rospi*



3



5

## L'intervista «impossibile» a una puzzola

può complicare, soprattutto in primavera, perché in quel periodo sia le rane che i rospi si trovano in acqua o nei pressi dell'acqua. A questo punto bisogna per forza sapere quali sono le differenze fisiche dei due animali.

**Le principali caratteristiche distintive tra rane e rospi riguardano la pelle e le zampe.** Le rane hanno una colorazione che varia dal verde al marrone (**foto 2 e 3**) in base all'ambiente in cui vivono e hanno la pelle sottile, liscia e sempre coperta di muco, cioè viscida. Le loro zampe anteriori sono più lunghe di quelle dei rospi e quindi più adatte al salto; effettivamente però questo è un particolare difficile da valutare se non si hanno in mano entrambi gli animaletti.

I rospi, invece, hanno la pelle asciutta e molto rugosa; particolare di grande importanza per il riconoscimento. Dovete però sapere un'altra cosa sui rospi: sono due le specie che potete trovare in giardino, il rospo comune (**foto 4**) e il rospo smeraldino (**foto 5**). Le differenze tra i due sono evidenti, come potete vedere dalle foto. Il rospo comune ha una colorazione molto variabile che va dal grigio al marrone più o meno scuro, mentre il rospo smeraldino ha una colorazione di fondo chiara con macchie grigio-verdi e alcune verruche rosso vivo.

A questo punto non vi resta che trovare un rospo o una rana e far valere le vostre conoscenze e stupire tutti. Eppoi chissà se uno di loro si trasforma in un principe.

**Maurizio Bonora**



**C**amminando per la campagna mi sono imbattuta in un animale che, stranamente, non avevo riconosciuto, anche perché non mi era mai capitato di vederlo dal vero. **Ciao, mi puoi dire chi sei?**

Sono una puzzola. Non tutti mi riconoscono, perché non mi faccio vedere spesso e non sono molto nota. Ti

confesso che è da parecchio tempo che vivo in questa campagna, ma nessuno si è mai accorto di me.

**In effetti non ti avevo mai visto, ma ho sentito parlare di te. Voglio approfittare di questo incontro per conoscerti per bene. Quanto pesi e quanti anni puoi vivere?**

Peso da 500 grammi a 1,5 chilogrammi e posso vivere 4-5 anni.

**Senti, dovrei farti una domanda imbarazzante: ma è vero che ti chiami puzzola, perché... puzzi?**

Sì. Voi mi chiamate puzzola, perché a volte emanano un odore che alle persone non piace, ma non è gradito nemmeno da altri animali come le volpi e i cani. Quando mi sento in pericolo spruzzo, con le ghiandole che ho sotto la coda, un liquido dall'odore così sgradevole da mettere in fuga i miei nemici. Con lo stesso odore segnalo anche i confini del mio territorio e comunico ai miei compagni la mia presenza.

**Come vivi e cosa mangi?**

Sono un animale notturno, oggi mi hai incontrato per puro caso. Do la caccia ai roditori, ai conigli, alle giovani lepri e agli uccelli che nidificano sul terreno, mangiando anche le loro uova; riesco a pescare qualche pesce e catturo anche rane, rospi, vermi e insetti. Pensa che posso cacciare la vipera riuscendo a non farmi mordere. Dimenticavo, mi piace anche la frutta e il miele.

**Mi sembrava di aver letto da qualche parte che ti piacciono le galline!**

Beh! Certo che mi piacciono le galline, ma difficilmente entro nei pollai, non temere. Certo, però, che se una gallina si attarda in campagna, non me la faccio sfuggire. Vorrei che tu dicessi ai tuoi genitori che non sono dannosa e, visti tutti i topi che catturo, dovrebbero perdonarmi qualche furtarello di pollame.

**Stai sicura che riferirò al papà e alla mamma, ma anche al nonno che alle sue galline ci tiene in modo particolare. Adesso dimmi un'ultima cosa: quanti cuccioli puoi mettere al mondo?**

Una femmina può far nascere da 3 a 8 piccoli e li allatta per due mesi. I figli rimangono legati alla madre per diverso tempo ed è lei che insegna loro le prime astuzie per la caccia.

**Che bella chiacchierata! Grazie puzzola, so che difficilmente ci vedremo ancora, ma è stato un vero piacere conoscerti.**



**Marta**